



Sì, al nuovo ospedale di Novara. NO, ad ogni costo!!!

Raccolta firme!!!



Novara, 27/02/2020

E' ormai chiaro come le modalità di finanziamento del nuovo ospedale di Novara compromettano i bilanci della sanità piemontese. **Il Partenariato Pubblico Privato con interessi superiori all'8% e un canone annuo di 23 milioni porterà a un aggravio di costi di più di 200 milioni, per un totale di 435 milioni che ricadranno sulle casse dell'Azienda ospedaliera novarese e sul fondo sanitario della Regione Piemonte per i prossimi 18 anni, mentre una scelta alternativa di finanziamento pubblico con un tasso annuo del 2,5%, era possibile e concretamente praticabile.**

Questa scelta sottrae risorse alle reali necessità e urgenze della sanità regionale: prevenzione, presidi sanitari territoriali, sblocco delle assunzioni di medici, infermieri e dei medici di famiglia, liste di attesa, piano delle cronicità, congestionamento del pronto soccorso, morti e infortuni sul lavoro, ricerca e formazione.

Mentre ribadiamo la nostra opposizione al partenariato pubblico-privato chiediamo

alle forze politiche della Regione di riconsiderare questa scelta di finanziamento del nuovo ospedale prima che sia troppo tardi; inoltre lavoriamo per la costruzione di un Tavolo Tecnico di Monitoraggio che affronti i problemi relativi alla costruzione del Nuovo Ospedale, alla gestione dei Servizi, ai bilanci dei consumi energetici, ai problemi della mobilità, alla destinazione d'uso del vecchio Ospedale e alla valorizzazione del suo patrimonio storico dei fabbricati e delle cascine.

Sempre più, tutti i governi, in particolare negli ultimi anni, hanno **tagliato i finanziamenti pubblici, introdotto i ticket e favorito la crescita delle privatizzazioni** aumentando così i costi e le diseguaglianze sociali e di salute. Contemporaneamente politiche statali di defiscalizzazione hanno agevolato l'espansione dell'offerta di servizi e di coperture sanitarie assicurative private, sempre più inserite nei contratti di lavoro favorendo **una sanità privatizzata per il profitto di pochi.** (industrie farmaceutiche e delle apparecchiature sanitarie, grandi gruppi di cliniche e case di riposo private, compagnie assicurative, che fanno profitti con i nostri soldi).

Un Servizio Sanitario Nazionale pubblico, come dimostrano tutti gli studi comparativi internazionali, è invece meno caro e tutela tutta la popolazione.

In **Piemonte** la Sanità è rientrata dai deficit pregressi attraverso **la riduzione dei servizi, la chiusura di ospedali.** Si sono **ridotte le risorse per la prevenzione:** servizi territoriali, assistenza ai soggetti deboli. Poco si fa per la Prevenzione Primaria, contro l'inquinamento ambientale, per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e **oggi si propone addirittura di privatizzare i pronto soccorso.** Oltre ai problemi legati **alle liste di attesa, alla cronicità e al pronto soccorso** oggi abbiamo un'emergenza per la **carenza dei medici e infermieri negli ospedali.** Anche **centinaia di medici di base,** nei prossimi mesi, **andranno in pensione.**

Per contrastare questa deriva per difendere e promuovere **una Sanità Pubblica di qualità, solidale, gratuita e universale,** chiediamo **scelte di politiche alternative:** - **Centralità della prevenzione e promozione della salute in tutti gli aspetti della vita e del lavoro – Prestazioni sanitarie utili, necessarie ed efficaci accessibili a tutte e a tutti, senza vincoli di cittadinanza – Finanziamento basato sulla fiscalità generale – Protezione della sanità da logiche di mercato – Ruolo attivo delle persone nei propri percorsi di cura e nella definizione delle politiche di salute.**

Sono e restano i principi generali della legge di riforma sanitaria e della nostra Costituzione: difendiamoli insieme!